

PREMESSE E CONSIDERAZIONI PER UNA STANDARDIZZAZIONE DEI CENSIMENTI DI CIVETTA *ATHENE NOCTUA* E DI ALTRI STRIGIFORMI IN AREE URBANE

Marco MASTRORILLI, Matteo BARATTIERI & Giuseppe ARCIDIACONO

Gruppo Italiano Civette, c/o Terranostra, Via Umberto I 17/E - 24050 Bariano (BG) (Italy)
< civetteitaliane@libero.it >

Abstract - The standardization of census methods for Little Owl *Athene noctua* and other nocturnal raptors in urban areas: some notes.

The urban bird atlases published in Italy show that Little Owl *Athene noctua* is the commonest raptor in the towns. The data are still poor, for many problems affect the fieldwork: difficulties in censusing, absence of standardized methods, shyness of the species. We suggest to create a specific survey protocol (playback techniques based) and to use adequate methods in the field (subdivision of the areas covered by censuses, choose of transects, time-spans, etc.). The aim of the Italian Little Owls Group is to make up a group organized on a national net.

Key words: Little Owl - *Athene noctua* - Urban bird atlases - Playback techniques.

Riassunto - Gli Atlanti ornitologici urbani realizzati in Italia mostrano che la Civetta *Athene noctua* è il rapace più diffuso negli ambienti cittadini. Sussiste tuttavia una sostanziale carenza di dati, legata a diverse problematiche: difficoltà di censimento, assenza di una standardizzazione del metodo di indagine sul campo, elusività della specie. Nasce quindi la necessità di individuare un protocollo (che non può prescindere dal playback) e tecniche di lavoro adeguati (suddivisione del territorio, scelta di itinerari e orari, ecc.). Il Gruppo Italiano Civette (GIC) propone di creare un gruppo di lavoro organizzato in una rete nazionale.

INTRODUZIONE

Il rapace più diffuso nelle città italiane è la Civetta *Athene noctua*, distribuita in ambienti tipicamente urbani e suburbani (Mastrorilli, 2005).

Gli Atlanti ornitologici urbani, prodotti negli ultimi tempi in molte città, confermano questa diffusione della specie. Le indagini condotte hanno portato alla compilazione di liste di specie con relativo status e indicazioni sulla distribuzione territoriale. Un'analisi attenta dei censimenti urbani realizzati in Italia mostra una generale carenza di dati sugli Strigiformi, con numerose e varie problematiche sulle quali è opportuno soffermarsi.

LA SITUAZIONE ATTUALE

In Italia molte ricerche per l'elaborazione degli Atlanti urbani sono state realizzate con un esiguo numero di operatori: ne consegue uno sforzo di rilevamento concentrato nelle ore diurne, ed una incompletezza di dati sugli Strigiformi. Le uscite riservate alle ore notturne richiederebbero energie supplementari non sempre disponibili. In varie pubblicazioni, inoltre, i dati raccolti sui rapaci notturni

si riferiscono a osservazioni casuali nelle ore diurne o ad esemplari trovati morti.

La stesura di griglie di distribuzione urbana evidenzia così incompletezze, e non può essere realmente indicativa. In pochi casi il lavoro sul campo ha effettivamente utilizzato la tecnica del playback in modo esaustivo. Inoltre i protocolli esistenti e collaudati (Galeotti 1991; Centili, 2001) nel nostro Paese non affrontano le problematiche relative al censimento urbano degli Strigiformi.

Le nuove linee di censimento proposte da Van Nieuwenuyse et al. (2004) in Belgio e da Mastrorilli (2005) in Italia offrono moderne prospettive nel campo dei censimenti urbani, anche se bisognose di apposite integrazioni per migliorarne l'efficacia in aree fortemente antropizzate.

In Tabella I sono analizzate le informazioni sulle popolazioni di Civetta nelle città censite, che potranno essere utilizzate come riferimento per censimenti futuri.

Questo lavoro di sintesi, volto a migliorare le tecniche di censimento e ricerca, costituisce una base per discriminare le situazioni che sinora hanno inficiato la qualità dei risultati.

Tabella 1. Numero di coppie di Civetta *Athene noctua* in alcune città italiane.

città	regione	anno	superficie kmq.	coppie	riferimento bibliografico
Biella	Piemonte	1998	30,75	8	Bordignon, 1999
Cossato (BI)	Piemonte	1995	34,75	10	Bordignon, 1997
Cremona	Lombardia	1990-93	15,25	17	Groppali, 1994
Pavia	Lombardia	1997-98	33	33	Bernini et al., 1998
Brescia	Lombardia	1994-98	18,2	1	Brichetti & Balleri, 2001
Bergamo	Lombardia	1997-00	23	34	Mastrorilli, 2001
Crema	Lombardia	2000-01	22,75	18	Mastrorilli, 2003
Marcon (VE)	Veneto	1988	25,39	15	Stival, 1990
San Donà (VE)	Veneto	2000	21,05	23	Sgorlon, 2003
La Spezia	Liguria	1994-95	51	11	Dinetti, 1996
Reggio Emilia	Emilia-Romagna	1999-00	17,6	21	Gustin, 2002
Firenze	Toscana	1986-88	102,4	52	Dinetti & Ascani, 1990
Livorno	Toscana	1992-93	38,1	30	Dinetti, 1994
Grosseto	Toscana	1999-00	37,5	26	Giovacchini, 2001
Roma	Lazio	1989-93	360	217	Cignini & Zapparoli, 1996
Napoli	Campania	1990-94	117,3	48	Fraissinet, 1995

PROPOSTE METODOLOGICHE

La scrupolosa indagine realizzata dal Gruppo Italiano Civette (GIC) per verificare la consistenza delle popolazioni urbane di Civetta (Tabella 1), consente di individuare le difficoltà oggettive rilevate dai gruppi ornitologici che hanno operato nei progetti Atlanti urbani.

La definizione dello status della Civetta e di altri Strigiformi in ambito urbano ed un confronto tra aree differenti divengono così impossibili per vari motivi:

- dati incompleti e frammentari;
- inadeguatezza dei metodi di raccolta dati;
- assenza di un metodologia standardizzata per il playback, qualora venga utilizzato.

Risulta altresì una generale sottostima delle popolazioni di rapaci notturni, in particolare delle specie più elusive (Barbagianni *Tyto alba*, Gufo comune *Asio otus*) ritenute poco adatte alla tecnica del playback, sebbene recentemente è stato predisposto un protocollo di censimento con richiami anche per il Gufo comune (Martinez *et al.*, 2002) foriero di nuove risorse per indagare una specie così elusiva.

Il periodo di censimento per gli Atlanti urbani è spesso collocato durante la stagione riproduttiva, che per alcune specie di Strigiformi (Allocco *Strix aluco* e Assiolo *Otus scops*), non corrisponde al periodo di massima attività canora.

La Civetta (Figure 1 e 2) mostra notevoli capacità di adattamento e plasticità: originaria delle aree semidesertiche del bacino del Mediterraneo (ambienti primari), in Europa ha colonizzato le aree a vocazione agricola, purché caratterizzate da metodi di coltivazione di tipo estensivo (ambienti secondari).

In molte zone, specie nel Nord Italia, le aree urbane presentano caratteristiche ancor più favorevoli, per gli inverni parzialmente mitigati rispetto a quelle non edificate, la disponibilità di cibo e l'assenza di attività venatoria, e più stabili rispetto agli agrosistemi (spazi in regresso). Per questi motivi le città hanno sostenuto, negli ultimi decenni, una cospicua colonizzazione da parte degli Strigiformi.

Le civette si sono inoltre giovate, nella loro espansione demografica urbana, delle seguenti situazioni:

- presenza di cavità utili per la nidificazione e come rifugi invernali (sottotetti, buchi nei muri, anfratti in monumenti storici e scavi archeologici, ecc.);
- esistenza di paesaggi dalla struttura a mosaico, con parcelle non troppo estese (la Civetta non predilige le grandi estensioni di habitat);
- numero ridotto di predatori.

Indagini svolte nel nostro Paese hanno mostrato che questa specie utilizza gli ambienti più disparati: periferie (presenza di spazi verdi per cacciare), centri storici (edifici vecchi e ricchi di cavità), aree industriali nuove e/o dismesse (Mastrorilli, 2005).



Figure 1-2. Pulli di Civetta *Athene noctua* (Foto: P. De Meo) (1); Giovane dopo l'involo (Foto R. Ragno) (2).

La sintesi dei principali ostacoli alla ricerca offre spunti di discussione per la stesura di un protocollo standard per censire gli Strigiformi in città:

- ❖ **Elusività della specie:** la propensione alle vocalizzazioni di Civetta (sia spontanee sia stimulate) non è costante, e questa caratteristica mal si combina con la scarsità di ore notturne che possono essere dedicate alle indagini di campo;
- ❖ **Barriere sonore:** gli edifici possono, per posizione e dimensioni, rappresentare vere barriere per la propagazione dei richiami registrati e delle potenziali risposte;
- ❖ **Disturbi antropici:** nelle aree urbane esiste un forte inquinamento acustico, che richiede ai rilevatori di collocare le uscite in ore molto tarde. Non va trascurata inoltre la cautela a frequentare siti che, dopo il tramonto, possono pregiudicare l'incolumità personale;
- ❖ **Inaccessibilità di alcune aree (proprietà private, monumenti chiusi al pubblico):** aspetto non trascurabile, che richiede una rigorosa pianificazione delle uscite;
- ❖ **Assenza di metodologie standardizzate:** ci si riferisce non solo ai protocolli per l'utilizzo del playback, ma anche all'individuazione di tecniche di ricerca adeguate e differenti da quelle normalmente utilizzate nelle aree non antropizzate.

L'utilizzo della tecnica del playback è assolutamente irrinunciabile, e la sua collaudata applicazione è sicura garanzia. Date le difficoltà di cui sopra (barriere sonore ed architettoniche, pochi ricercatori,

ecc.), si ritiene importante individuare una serie di aree campione.

Le modalità per una loro definizione è degna di un dibattito approfondito, al fine di individuare e separare differenti tipologie: è preferibile scegliere aree a diversa vocazione urbanistica (residenziale, industriale, ecc.) ed aree con diversa percentuale di costruito, oppure suddividere il tessuto urbano in modo da definire aree su cui lavorare, che si caratterizzino per eterogeneità ambientale?

Probabilmente non esiste un unico procedimento, ma ci si dovrà adattare alle singole situazioni. Sarà comunque fondamentale definire itinerari rappresentativi della realtà dei territori indagati, ma calibrati per evitare barriere acustiche.

Anche gli orari per le uscite notturne per praticare il playback devono essere ben valutati. Infatti, se le periferie sono spesso poco disturbate e possono essere visitate in orari usuali, al contrario alcuni centri storici e le altre aree fortemente antropizzate obbligano gli ornitologi a diverse considerazioni. Il disturbo antropico deve indurre i ricercatori all'utilizzo di altre fasce orarie (da mezzanotte sino all'alba) che mantengano elevati i rendimenti, sebbene di difficile applicazione. Alla luce di quanto descritto in merito alle metodologie di ricerca, andrebbe anche valutato con attenzione se riportare sugli Atlanti urbani i dati raccolti secondo le usuali modalità. Se si sceglie di individuare aree campione e/o di muoversi lungo brevi tracciati, non si può garantire una copertura completa del territorio, e quindi si dovrà individuare una differente impostazione per la presentazione dei risultati.

Il Gruppo Italiano Civette ritiene prioritaria la creazione di un gruppo di lavoro che, costituendo una rete nazionale di esperti di Strigiformi e di ecologia urbana, possa valutare al meglio le linee-guida di un protocollo che favorisca la standardizzazione dei censimenti urbani.

La sinergia con i responsabili degli Atlanti urbani sarà un'importante quanto auspicata chiave di volta. Fondamentale sarà dare alle prime fasi del lavoro un carattere anche sperimentale, allo scopo di valutare l'adeguatezza delle metodologie individuate.

Un aspetto che potrebbe essere ulteriormente sviluppato è costituito dall'analisi dell'ecologia delle specie di rapaci notturni in ambito urbano, per definirne le potenzialità come indicatore ambientale, anche in correlazione con altri parametri.

Ringraziamenti - G. Calvi, D. Fasano, P. Brichetti, S. Sanetti, D. Centili, I. Zuberogioita per l'aiuto fornito.

BIBLIOGRAFIA

- Ballerio G. & P. Brichetti, 2003. Atlante degli uccelli nidificanti nella città di Brescia 1994-1998. *Natura Bresciana* 33: 133-167.
- Bernini F., Dinetti M., Gariboldi A., Matessi & G. Rognoni, 1998. Atlante degli uccelli nidificanti a Pavia. Comune di Pavia e LIPU. Tipografia PI-ME, Pavia.
- Bordignon L., 1997. Atlante degli uccelli nidificanti a Cossato. Comune di Cossato.
- Bordignon L., 1999. Gli uccelli della città di Biella. Comune di Biella.
- Centili D., 2001. Playback and Little Owl: preliminary results and considerations. *Oriolus* 67 (2-3): 88-93.
- Cignini B. & M. Zapparoli, 1996. Atlante degli uccelli nidificanti a Roma. Palombi, Roma.
- Dinetti M. 1994. Atlante degli uccelli nidificanti a Livorno. Quaderni dell'ambiente 5. Comune di Livorno.
- Dinetti M. (ed.), 1996. La conservazione della biodiversità nel Comune della Spezia. Comune della Spezia e LIPU. Tipografia Ambrosiana, La Spezia.
- Dinetti M. e P. Ascani, 1990. Atlante degli uccelli nidificanti nel Comune di Firenze. Assessorato all'Ambiente del Comune di Firenze. GE 9, Firenze.
- Fraissinet M. (ed.), 1995. Atlante degli uccelli nidificanti e svernanti nella città di Napoli. Monografia n. 4 dell'A. S.O.I.M. Electa, Napoli.
- Galeotti P., 1991. Tavola rotonda: metodi di censimento per gli Strigiformi. *Suppl. Ric. Biol. Selvaggina* 16: 437-445.
- Giovacchini P., 2001. Atlante degli uccelli nidificanti a Grosseto. Supplemento al n. 17 degli Atti del Museo di Soria Naturale della Maremma.
- Groppali R., 1994. Gli uccelli nidificanti e svernanti nella città di Cremona. Azienda Energetica Municipalizzata di Cremona e Museo Civico di Storia Naturale di Cremona.
- Gustin M., 2002. Atlante degli uccelli nidificanti a Reggio Emilia. Comune di Reggio Emilia.
- Martinez J.A., Zuberogioita I., Colas J. & J. Macia, 2002. Use of recorder calls for detecting Long Eared Owl *Asio otus*. *Ardeola* 49 (1): 97-101.
- Mastrorilli M., 2001. Little Owl *Athene noctua* status and habitat selection in the town of Bergamo. *Oriolus* 67 (2-3): 136-141.
- Mastrorilli M., 2003. La comunità ornitica nidificante della città di Crema (CR) nel biennio 2000-2001. *Rivista italiana di Ornitologia* 72 (2): 261-268.
- Mastrorilli M., 2005. La Civetta in Italia. Araspix Editore, Brescia.
- Sgorlon G., 2003. Densità e spaziatura dei siti di nidificazione di Civetta *Athene noctua* in un ambiente urbano del veneto orientale. *Avocetta* 27: 8.
- Stival E., 1990. Avifauna e ambienti naturali del Comune di Marcon (Venezia). Uniongrafica, Marcon.
- Van Nieuwenhuysse D., Belis W. & S. Bodson, 2004. Une méthode standardisée pour l'inventaire des Chevèches d'Athene *Athene noctua*. *Aves* 39 (3-4): 179-190.